

## IL PAGLIACCIO

Perché il cuore si quieti  
tra pensieri lontani e ricorrenti  
ricerco sorrisi e lieti momenti,  
é scorsa la vita, e mi sembra ieri.

I figli ormai sono lontani,  
o fuori dal nido,  
e non sentono sorgere  
il flebile, inutile grido,  
di un sogno ormai vuoto,  
dove penso a com'ero,  
e a ciò che volevo.

Quando son chiuso nella mia anonima stanza.  
soffro un'angoscia, sempre più dura  
ho perso l'amore, e ne cerco la cura.

Cerco qualcuno che mi capisca,  
e mi regali ancora dolci emozioni,  
l'illusione o l'ebbrezza  
di una semplice carezza.

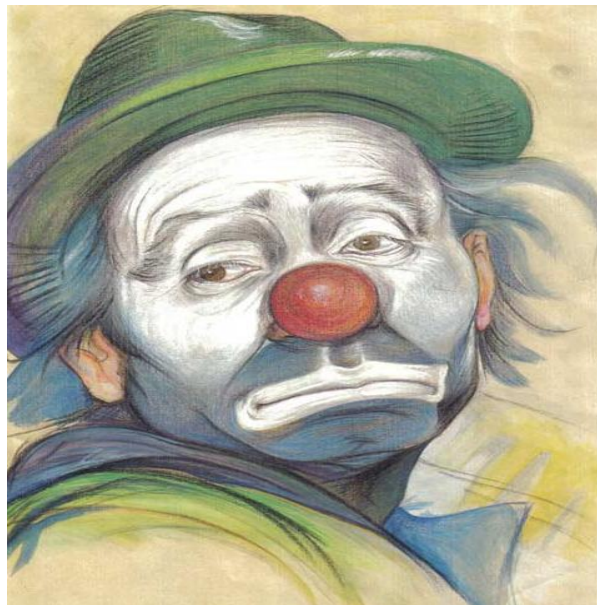
Tra pensieri distorti da frasi di rito  
su come trovare il cammino smarrito.

Come il mozzicone di un sigaro,  
ha lasciato nell'aria il suo aroma  
e la malinconia, che non gli appartiene,  
sopporto la convenienza, e l'apatia  
di chi invero non muove un passo per aiutarti  
ma è sempre pronto ipocritamente a giudicarti.

Mi addormento invano cercando una mano  
e da solo il coraggio che ritrovo  
puntualmente alla fine del braccio.

Poi mi risveglio in mezzo alla gente,  
che spesso sorride e m'abbraccia indifferente.

Per stare con loro, faccio spesso il pagliaccio,  
ma sento nel cuore il freddo del ghiaccio.



Scrivo ste cose per dire  
quello che provo, che ho perso,  
che penso, e abbiano almeno  
un inutile senso.

**Francesco Artosi**